

Direzione

Udine, Vicolo di Frampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti, non si restituiscono, si respingono il settore ed i pieghe non affrancati.

Anno VI. — N. 261

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animas laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos furs quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen

Amministrazione

Udine, Vicolo di Frampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari a sorpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma o una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Giovedì 16 Novembre 1905

Per l'educazione intellettuale e morale

(PENSIERI)

Vi fu un tempo in cui tutte le cure degli educatori erano dirette a diminuire il numero degli analfabeti in questa nostra Italia; ma essi, illusi, osarono credere che la religione non era un elemento essenziale per l'educazione intellettuale e morale dell'individuo, e quindi strapparono dalle mani dei giovanetti e dei fanciulli il catechismo, ed in sua vece si sostituì il « Manuale dei diritti e dei doveri dei cittadini ». Gli effetti di questo nuovo metodo non tardarono a mostrarsi.

Venne su una generazione imbevuta di massime licenziose e turpi, trascinata nel vortice delle più sfrenate passioni; si ebbe insomma una generazione spogliata dei sentimenti di dovere, di virtù, di probità, di giustizia e di sacrificio.

Silvio Pellico, prevedendo che dalla educazione atea nulla di bene poteva venire a questa nostra Italia, che egli amava, domandava a gran voce che la religione fosse stata la base della educazione.

Il Pellico, che, come egli stesso dice, conobbe i dubbi desolanti della irreligione, temeva dell'uomo senza fede e scrivendo ad un suo amico diceva: « Io prego Dio di concedere la fede a tutti coloro che non l'hanno... poichè senza questa forza divina l'uomo è infelice, e provengono dal suo spirito emanazioni nocive agli altri ».

Sicché convinto di questo, e vivendo in un tempo in cui si incominciava a strappare dall'inesperta gioventù il tesoro della fede per mezzo dei Carbonari; Silvio Pellico scrisse il suo aureo libro « Dei doveri degli uomini ». In esso la nozione dei diritti sta sottoposta a quella dei doveri, poichè il Pellico comprese che ogni diritto non può essere frutto che di un dovere compiuto. Quanta dolcezza, quanta carità in quel trattato di morale cristiana!

Il Dio di cui parla il Pellico nei suoi doveri non è il Dio dei doveri del Mazzini, un Dio fatto ad uso e consumo della rivoluzione e delle sette, ma è il Dio che imparammo bambini sulle ginocchia materne.

Perchè come libro di testo ai giovanetti delle nostre scuole è stato assegnato il libro dei doveri del Mazzini e non quello del Pellico? Italiano l'uno, più italiano l'altro. Si dica che il Mazzini è un letterato; ma quanto superiore a lui è il Pellico! Sovversivo ed irroso il genovese; umile, amoroso e paziente il figlio del Piemonte. Perchè la preferenza a Mazzini? La ragione è lampante. Il Pellico è cattolico, apostolico, romano e tale si mostra in ogni parte del suo libro. Temono gli odierni educatori della nostra religione. Ma ad essi rispondiamo così con la liberale Sera di Milano. « Il sentimento religioso, oltretutto un immenso conforto per le anime, è anche un poderoso antidoto contro i malvagi istinti e le teoriche obbrobriose che conducono al delitto, al parricidio. Sradicarlo da noi, è compiere il nostro suicidio morale ».

Un altro libro del Pellico non meno educativo è il libro dal titolo « Le mie prigioni ».

Educative infine sono tutte le sue poesie, ogni sua parola scritta, poichè la penna di Pellico non fu mai schiava di nessuna setta, chè anzi egli, di carattere adamantino, rifiutò sdegnosamente la proposta fattagli da un inglese di offrirgli 20 franchi per linea, qualunque cosa scrivesse, contento di fare del bene agli altri, nulla badando di arricchire se stesso. Esempio a tanti dei nostri giorni che, mettendo all'incanto pubblico la loro sozza penna, gittano fango e disprezzo sulle cose più sante e sulle persone più rispettabili.

O candida anima di Silvio Pellico, mira dal Cielo il Paese per il quale tanto soffristi, ed abbi pietà della gioventù italiana, che si vuole ad ogni costo perduta!

Guagnini.

La nota delle Potenze alla Porta.

Costantinopoli, 15. — La nota deliberata ieri nella riunione degli ambasciatori sarà comunicata oggi alla Sublime Porta. Parteciperanno all'eventuale di-

mostrazione navale una corazzata con uno o due avvisi per ciascuna potenza. Tutte le navi si troveranno il 23 corrente al Pireo.

La voce che la dimostrazione navale comprenderà anche il blocco del Dardanelli è priva di fondamento.

Parigi, 15. — I giornali hanno da Berlino: il Governo tedesco si è associato a tutte le pratiche fatte dalle potenze per indurre la Turchia ad accettare il controllo finanziario in Macedonia ma non potè inviare alcuna nave per la dimostrazione navale, perchè nessuna nave si trova nel Mediterraneo.

Vienna, 15. — Il vice-ammiraglio Rizzler assumerà il comando delle navi austro-ungariche che prenderanno parte alla dimostrazione navale sulle coste ottomane e isserà la bandiera ammiraglia a bordo della corazzata S. Giorgio.

La conferenza per il Marocco.

Londra, 15. — Lo Standard ha da Tangeri:

« Sid Mohmet Mekri, intendente di Palazzo, rappresentarà coi due ministri degli Esteri marocchini il Sultano alla conferenza di Algeri ».

Essi verranno nel prossimo dicembre a Tangeri, onde accordarsi cogli ambasciatori delle potenze intorno alla data della conferenza; quindi dirameranno i relativi inviti alle potenze, a nome del Sultano ».

NELL' UNGHERIA

Per l'indipendenza. Fejervary nell'imbarazzo.

Pudapest, 15. — Fejervary si trova più che mai nell'imbarazzo.

Durante la seduta della rappresentanza della Contea di Pest non vi fu soltanto la ostruzione da parte dei rappresentanti nazionalisti, ma alla fine della seduta, piovvero dalla galleria sui partigiani del Governo uova fraccine, bomba d'assa feldica e satiriche decorazioni da cotillon, nonché centinaia di cartellini bianchi rossi e verdi con scrittori: « Traditori della nazione! »

A Udvarhely il nuovo prefetto Ugron fu bersagliato da invettive atroci e non si azzardò a mostrarsi in pubblico.

Unico successo finora ottenuto dal Fejervary è quello di essere riuscito ad alzare gli internazionalisti contro i partigiani della indipendenza.

Ma Apponyi, reduce da Fuenfkircheu, desse che le deplorabili violenze dei socialisti, avranno però l'unico effetto di rafforzare viepiù la posizione dei nazionalisti intransigenti, che, secondo il programma di Kossuth, domandano l'assoluta indipendenza dall'Austria.

Si assicura che Fejervary aveva rassegnato in questi questi giorni a Vienna le sue dimissioni, acconsentendo a ritirarle solo dopo che Francesco Giuseppe lo ebbe autorizzato a sciogliere, eventualmente, fra breve, la Camera.

IN RUSSIA

La rivolta militare a Wladivostoch.

Londra, 15. — Secondo i telegrammi particolari da Wladivostoch i soldati della guarnigione avendo chiesto un rancio migliore, un certo numero di essi vennero carcerati. Altri tentarono di liberare i prigionieri e dettero fuoco alle prigioni militari. Più tardi i marinai si unirono agli ammutinati e saccheggiarono la città e i principali magazzini, la posta e la residenza del comandante. Donne e fanciulli e molti commercianti si rifugiarono nelle navi mercantili ancorate nel porto. Le ultime notizie annunziano che gli ammutinati sarebbero quasi padroni della città. Molti sono stati uccisi nel conflitto con la polizia. Le autorità russe hanno ricevuto una domanda di soccorso. L'incrociatore Askold, la cannoniera Mancuria, la contratorpediniera Gromoboy e la Bouy che si trovano a Shanghai, hanno ricevuto l'ordine di partire per Wladivostoch appena saranno pronte per prendere il mare.

La città in fiamme.

Pietroburgo, 15. — I riservisti malcontenti di non essere ancora congedati incendiarono e saccheggiarono Wladivostok. Cominciarono a saccheggiare i bazar e siccome si doveva prendere energiche misure contro di essi si recarono in istato

di ubbriachezza a saccheggiare tutti i negozi e le case di commercio. Tuttavia non aggredirono i passanti che incontravano nelle vie. La città ed il porto non sono più che un immenso braciere. La maggior parte della città è ridotta in cenere. Trecento fra marinai ed artiglieri malcontenti rimasero uccisi o feriti.

La situazione degli abitanti è grave, si teme una grande carestia.

Un nuovo sciopero generale.

Parigi, 15. — I giornali hanno da Pietroburgo che il Consiglio dei delegati operai riunitosi ieri decise in seguito alla condanna a morte di parte dei marinai di Cronstadt, alla sospensione dell'applicazione del manifesto promulgante la costituzione e alla proclamazione dello stato di guerra in Polonia, di ordinare per mercoledì lo sciopero generale in Russia.

Le notizie dall'interno della Russia sono contraddittorie; alcune dicono che regna la tranquillità, altre che avvengono nuovi disordini. Nel governo di Tchernikoff avvennero disordini fra i contadini abitanti parecchi villaggi. Essi incendiarono le fattorie poscia attaccarono gli abitanti di due altri villaggi ma furono respinti; si inviarono truppe sui luoghi. Nel governo di Samara avvennero disordini dello stesso genere. A Erivan 700 armeni attaccarono un villaggio tartaro, uccisero 400 persone, incendiarono una casa e ne rubarono il bestiame. Si inviarono delle truppe.

Bande di malfattori

Capitanate dalla polizia.

Parigi, 15. — L'Aurore dal suo corrispondente a Berlino apprende che bande di malfattori guidati da poliziotti hanno commesso per tre giorni eccidi di israeliti e di intellettuali a Novgorod, Seberk ed a Karelevitz. In tre città del distretto di Molew i massacri sono stati organizzati dalla polizia.

Durante i recenti disordini a Pietroburgo vi furono diecimila persone ferite e mutilate. A Kiev vi furono trenta morti e settemila feriti.

Un carico di esplosivi.

Odessa, 15. — Si stava scaricando lo « steamer » Russia proveniente da Batum quando si trovarono a bordo 120 grandi casse contenenti bombe, revolver, cartucce e daghe caucasiche. La nave è stata isolata ed una guardia militare è stata posta a bordo.

Uno scontro ha avuto luogo alla stazione di Volonina sulla linea Vrsavia-Pietroburgo fra due treni merci. Due locomotive e un gran numero di vagoni furono danneggiati. Quattro impiegati restarono feriti.

L'esercito del Giappone.

Londra, 14. — Il Times ha da Tokio: Il ministro della guerra, in un discorso pronunciato ad un banchetto, cui assistevano i rappresentanti del servizio sanitario, ha detto che il Giappone in un certo momento durante la guerra aveva messo in campo un milione e duecentomila uomini. Di questi settantamila morirono e trecentomila rimasero feriti o ammalarono. Quindicimila morirono per malattia.

I MASSACRI IN MACEDONIA.

Costantinopoli, 15. — Una banda greca ha aggredito sabato scorso a Gezza Nevolian una compagnia di bulgari invitati a una festa nuziale e incendiò le case. La banda uccise 42 uomini e una giovinetta, ferì 8 donne e fanciulli.

Socialista calcolatore

Il signor Augogneur, deputato al Parlamento e sindaco di Lione che veniva chiamato il sindaco socialista, era ardente sostenitore di tutte le teorie socialiste, in qualità di deputato percepiva l'indennità parlamentare di 7000 franchi all'anno e quale sindaco della città in cui fiorisce l'industria serica aveva 21,000 franchi per le spese di rappresentanza più un coupes a sua disposizione.

Ma siccome l'on. Augogneur nonostante le sue idee avanzate è un uomo che sa fare i conti, egli trovò che, per un uomo politico della sua importanza 30,000 franchi all'anno erano pochine, e si adoperò a tutt'uomo per farsi nominare, come fu nominato teste governatore generale di Madagascar, alto ufficio a cui è assegnata la paga di 60,000 franchi all'anno, più

altri 20,000 franchi per spese di rappresentanza.

Da uomo pratico, l'on. ex-socialista lasciando vacante il posto di sindaco di Lione per andare a governare i Malgasci, ha fatto un guadagno di 50,000 franchi all'anno, ed ha dimostrato, una volta di più che, certi uomini politici, il fare pompa di idee molto avanzate è un buon mezzo per ottenere laute prebende... in Africa.

COSÌ VA FATTO!

Si ha da Brescia: Il Rev. Padre Beccaro querelerà il giornale socialista Brescia Nuova per accenni alla sua condotta in Calabria, espressi in un numero straordinario del giornale pubblicato contro la memoria del Vescovo Verzeri.

L'istruzione religiosa in Alessandria

Il « referendum » cattolico dei sobborghi

Il Momento riceve da Alessandria: La questione dell'insegnamento religioso nelle scuole ha raggiunto lo stadio acuto. E' noto che detto insegnamento è stato abolito da tempo dall'amministrazione popolare. Da quel giorno i parroci, forti dal consenso dei padri di famiglia cattolici sopposti alla loro giurisdizione spirituale, aderendo con islanco all'invito del nostro Vescovo, hanno promosso una specie di referendum per avere coscienza della certezza che la maggioranza cattolica del comune era contraria alla gratuita abolizione.

Nell'anno scorso; come risulta da dichiarazioni ufficiali fatte nel Consiglio comunale, in città la volontà della grande maggioranza cattolica aveva esplicitamente rimosso il pericolo. Rimanevano i sobborghi. E questi con una dimostrazione commovente di spirito religioso e di coscienza cattolica hanno espresso la loro volontà nel referendum promosso dai parroci: sono 3000 firme tutti di padri di famiglia che categoricamente domandano dal comune l'istruzione religiosa nelle scuole per i loro figli. L'elenco delle firme — che sono inoppugnabili — e chi scrive ha visto in diversi sobborghi con quanta spontaneità venivano date — è stato presentato nella decorsa settimana al comm. Lucio, prefetto di Alessandria, perchè provveda lui a far riappare la legge, la libertà di coscienza e l'autorità dei padri.

Al referendum cattolico dei sobborghi si aggiunge la protesta fiera e dignitosa di Mons. Vescovo contenuta in una lettera diretta al Prefetto. Mons. Vescovo si rivolge al Prefetto « come tutore della legge dello stato nella provincia contro l'arbitrio e la prepotenza dei componenti l'attuale Consiglio comunale » perchè difenda i diritti dei capi di famiglia, secondo la legge, e disponga quindi che nelle pubbliche scuole sia impartito l'insegnamento religioso a tutti coloro che ne fanno domanda.

Non basta. Dal momento che finora non è pervenuta l'approvazione da parte dell'autorità competente, sorge logico il sospetto che l'approvazione legale necessaria sia stata negata. E in tal caso — osservano molti — l'arbitrio è più sfacciatato, più manifesta la prepotenza del municipio che ha già diramato ai maestri da molto tempo gli ordini perchè i genitori, all'atto dell'iscrizione dei loro figli come alunni, non vengano interpellati.

L'apertura di un tunnel di 4000 metri.

Domodossola, 15. — Il tunnel di Gattico lungo 4 chilometri sulla linea d'accesso al Sempione è interamente finito e pronto all'esercizio.

I lavori durarono 5 anni e mezzo. E' incomprendibile come il governo non provveda all'immediato esercizio della Atona-Borgomanero per il diretto raccordo fra il Lago Maggiore e Torino.

L'annuncio ufficiale

della gran vittoria al mondo di Iai Tokio, 14. — Il Mikado è partito stamane pel santuario di Ise, ove si reca ad informare gli antenati del lieto fine della guerra.

Ecco, noi non abbiamo che una sola ossevasione da fare; ed è che il Mikado si muove troppo tardi a informare gli antenati. A ogni modo meglio tardi che mai.

I preti ed il popolo

E' uscito testè in Francia un'operetta, molto ben compresa e di grande utilità, che è intitolata « Pretres de France » ma che assai meglio potrebbe portare il titolo di « I preti ed il popolo ». Infatti essa con prove alla mano, linde, chiare, esatte, ben definite, mette sotto gli occhi quanto abbiano operato, in più e più luoghi, in pro' del popolo, preti isolati e poco forniti di beni di questo mondo. E' facile comprendere quanto prometta, anche l'assunto dell'opera. Non potendo far altro per ora daremo alcun saggio di quel lavoro.

Per esempio ci è presentato il vecchio parroco di Persan Beaumont, il zelante D. Bordron, il quale essendo mandato dal Vescovo in quella parrocchia di un sobborgo parigino, focolare di rivoluzione e d'anarchia, ove i buoni, rari e timidi erano soffocati e terrorizzati da perversi, pensò e riuscì a divenire (secondo la frase di un libero pensierista) uno di quegli uomini, che fanno amare i preti, ed uno di quei preti che fanno amare la Chiesa. La fondazione di una società di mutuo soccorso ruppe il ghiaccio. Una società per abitazioni operaie, ed un Circolo, furono i suoi lavori d'approccio. Una bella ed ospitale « Casa del popolo », un buon periodico, la « Pace sociale », un bollettino parrocchiale, un patronato, un laboratorio per poveri, una biblioteca, un'opera di catechismi volontari, misero di poi in contatto ed in comunicazione di idee e di cuore, il pastore e la parte credente ed onesta delle sue pecore. L'opposizione fu feroce, ora aperta, ora ipocrita. Anzi questa giunse fino a minacce di morte. Ma se l'animo virile e l'ardente carità del prete, non tolesero all'opposizione le armi del tutto, la intimidirono tuttavia, e soprattutto a forza di benefici, la resero inerte.

Dopo due anni di lavoro, la raccolta di anime fu meravigliosamente abbondante; lo spirito di sacrificio aveva fatto sparire i pregiudizi contro del prete, il prete zelante aveva fatta amare la Chiesa.

Un altro esemplare è il Rev. Cetty, l'apostolo di Mulhouse, che ha fatto fiorire in quella metropoli industriale dell'Alsazia, un magnifico giardino di opere utili al popolo laborioso ed ha quindi rialzato il morale della classe operaia. Così il Rev. Gruson, parroco di Fourmies, grande centro di lavoro, è riuscito riabilitare quella popolazione industriale, rovinata dalla mancanza di lavoro.

Egli creò quattrocento cinquantacinque giardini operai, che distribui a quanti mancavano di lavoro. perchè se le facessero valere. Questi giardini furono cavati da dodici ettari di eccellente terreno. Le 455 famiglie colà occupate, contano duemila e trecento persone, alloggiare gratuitamente, e che vi trovano convenienti e sani alimenti. Ma tutto ciò non è nato da sé. Bisogna leggere quanta perseveranza, attività, zelo, industria, è stata necessaria per giungere a quello splendido successo.

Viene in seguito il Rev. Mazelin, parroco di un paesello meschino, guardato a principio con diffidenza dai suoi parrocchiani. Egli riesce a radunare in una camera meschina sette contadini, per fondare un Sindacato agricolo. Chi avrebbe potuto immaginare che quei sette poveretti, titubanti ed incerti, in pochi anni sarebbero scesi a 600! Chi avrebbe sognato che l'influenza di quel Sindacato si sarebbe esteso fino a venticinque chilometri tutto attorno, che si sarebbe arricchito di armenti, vacche, buoi e di una latteria; che la sua cassa rurale, fondata senza di un soldo, dopo sei anni avrebbe fatto settecetomila franchi di incassi, che avrebbe dato pensione agli operai vecchi, farmacie agli infermi, istrumenti gratuiti ai coltivatori, doti alle spose, e vino sincero a tutti gli ascritti? A ciò si aggiungono le imprese dello stesso genere del Rev. Bolleau e Mont Notre Dame, del Rev. Peters in Campagna, del Rev. F. (che non vuol essere nominato) nella piccola parrocchia rurale di San Feliciano, ed infine quelle dei Seminaristi di Lione, i quali nelle vacanze fondano colonie rurali. Quali meraviglie di zelo, di operosità, di avvedutezza, di prudenza in questi membri del clero, che soli, gittati in mezzo a popolazioni abbandonate, le hanno sapute far rivivere moralmente e materialmente!

On. Signor Sindaco

Udine

E quale contrapposto con quelle legioni di chiaccheroni, che pretendono rigenerare il genere umano, creare nuovi orizzonti, epoche nuove, e rimpastare l'universo, con una sicumera da creatori, e poi non sanno muovere un fucellino, non adoperano il dito mignolo e lasciano l'acqua correre al fondo, non solo come prima, ma peggio di prima, seminando liti e scissioni, e non riuscendo che a distruggere, senza riuscire a nulla riedificare.

Oh! quanto consola invece quest'umile e modesto lavoro da api, che davvero va rigenerando i popoli, in modo così conforme a quello, seguito dal Figliuolo di Dio, disceso in terra per rigenerare davvero il mondo!

X. Y.

LA TEPPA SOCIALISTICA.

Roma, 15. — Da Frascati si annunzia che quindici socialisti hanno assalito cinque giovani democratici. Questi si sono difesi, ma uno rimase morto.

Adesso se ne accorgono

I mille operai che abbandonarono i lavori nella costruenda ferrovia Camuna, nel Bresciano incominciano purtroppo a sentire i tristissimi effetti di uno sciopero ingiustificato, e confessano di essere stati traditi e poi lasciati in balia di se stessi dai soliti mestatori.

Incalzati dai più urgenti bisogni e vivamente impressionati per la triste e lunga stagione invernale, vorrebbero riprendere subito il lavoro alle condizioni di prima, ma gli imprenditori rispondono picche. Perché non abbiano a verificarsi nuovamente fatti così dannosi e deplorabili, i principali esigono assolutamente che gli operai nominano una Commissione composta da uomini seri e che diano sicura garanzia di osservanza delle deliberazioni che verranno prese.

Soltanto allora vedranno se sarà o no il caso di riprendere gli scioperanti al lavoro. Gli operai sono esasperatissimi contro chi li ha così inconsultamente trascinati al gravissimo passo, e sarebbero trascesi ad atti di violenza se non ne fossero stati impediti.

L'inventore della torpedine

Si ha da Londra, 15: E' morto a ottantadue anni nella sua villa di Becket Park, Roberto Whitehead, il famoso inventore della torpedine mobile che porta il suo nome. Poco più che ventenne, egli era partito dall'Inghilterra per recarsi a Marsiglia, ove entrò in una officina diretta da suo zio. Da Marsiglia tre anni dopo si recò a Milano, ove lavorò per proprio conto; ivi introdusse dei miglioramenti negli attrezzi per la seta.

La rivoluzione del '48 lo indusse ad abbandonare Milano e a recarsi a Vienna, dove fu impiegato come ingegnere in una officina meccanica. Nel 1856 si stabilì a Fiume e col concorso di alcuni capitalisti fondò in quella città le officine note col nome di Stabilimento tecnico fiumano.

Ivi egli iniziò la costruzione di macchine per le navi da guerra dell'Austria, e ivi inventò il terribile congegno che ha mutato interamente l'arte della guerra navale.

E' interessante ricordare come nacque l'invenzione. Nel 1866 il capitano della marina austriaca Lupis, portò a Whitehead il modello d'una torpedine che consisteva in un piccolo battello carico

di polvere nella parte anteriore, e munito di un apparecchio a ripercussione che doveva far scoppiare la polvere al momento dell'urto contro una nave.

La forza motrice del battello che navigava alla superficie dell'acqua era costituita da un movimento di orologeria. La direzione voluta era mantenuta per mezzo di corde attaccate alla riva. Fu questo progetto poco pratico che fece germogliare nello spirito dell'ingegnere la idea della torpedine mobile che egli perfezionò più tardi. L'inventore era convinto che l'invenzione avrebbe contribuito a fare cessare le guerre navali.

Nel 1866 egli condusse a termine la prima torpedine, la quale si smarrì in mare durante gli esperimenti. Ne fece un secondo modello che nel 1868 fu adottato dalla marina austriaca e nel 1871 anche dalla marina inglese e in seguito da tutte le altre nazioni. I primi modelli erano molto rozzi, avevano una velocità di otto nodi e una portata di mezzo chilometro. La velocità attuale è di 36 nodi e il raggio di azione di tre chilometri e mezzo.

Una buona parte dei miglioramenti furono introdotti dallo stesso inventore. Nel 1872 egli comperò lo stabilimento di Fiume, che era in liquidazione e nel 1890 fece un impianto di una grande succursale in Inghilterra la quale costruisce torpedini solo per la marina inglese.

Una figlia dell'inventore sposò il principe Erberto Bismarck.

CALUNNIA SVENTATA.

La Patria di Lugano scrive: « Sappiamo da fonte autorevole che il sacerdote don Giovanni Rovelli, arrestato il 2 ottobre p. p. all'« Albergo Fontana » in Lugano sotto l'imputazione di atti turpi, è stato prosciolto dal Procuratore pubblico con un suo decreto del 30 ottobre p. p. per assoluta inesistenza di reato. Ciò nulla meno dallo stesso Procuratore fu decretato lo sfratto del sacerdote dal Cantone. Sappiamo che per tale dispositivo ingiusto pende ricorso alla Camera dei Ricorsi.

Un incendio a Montecitorio

Roma, 15. — Verso le ore 15 si sparse la voce che un grave incendio si era sviluppato a Montecitorio. In breve accorsero sul luogo pompieri, agenti di polizia e giornalisti. Si tratta di un incendio senza importanza.

Il palazzo di Montecitorio è in questi giorni invaso da operai che lavorano più alacremente in vista della riapertura della Camera. Alcuni operai erano oggi intenti a ripulire gli stalli dell'aula ove si tengono le sedute. Gli operai si servivano a tale intento dell'acquaragia. L'aula, essendo provvisoria, è in gran parte in legno e tela. Ad un operajo, non si sa come, prese fuoco il recipiente dell'acqua ragia. Subito le fiamme si appiccicarono ai tappeti ed alla tela che ricopre la muraglia dal lato dell'ultimo settore di destra. Immediatamente gli uscieri della Camera e gli operai si dettero a spegnere l'incendio mentre si informavano i vigili che accorsero subito dal loro posto permanente di Montecitorio e da altre stazioni. Il fuoco fu rapidamente domato ed il danno si limitò alla bruciatura di qualche metro di tela e di tappeto.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

perduto il tempo... Se in questi otto giorni in potessi stringere la mano a colui del quale mi parli così sovente, di quel Gueguen che mi conservò il padre.

Quest'ultimo argomento lo vinse.

— Sì, — disse, — accetto... ma, quanto a prendere stabile dimora colà... giamaaa!

— A meno che non lo domandi io, — rispose la figlia abbracciandolo.

— In questo caso... parto tranquillo, — soggiunse il capitano ridendo.

— Ed io contenta! — pensò Genovieffa.

Da lungo tempo, malgrado che egli cercasse di nascondersi con ogni cura, essa capiva l'ardente brama di lui di uscire da una prolungata inerzia.

Sebbene ei si difendesse ogni volta che la figlia lo esortava a cercare qualche nuova industria, Genovieffa sentiva bene che tale era la meta degli studi continui del padre.

Ma lo tratteneva il timore di sacrificarla ad un'esistenza monotona ed isolata.

Quasi avea disperato di vincere la generosa ostinazione del padre. Per questo colse con gioia l'occasione che si offriva.

Partire, ecco il punto importante; una volta laggiù essa avrebbe saputo agevolmente sorprendere l'impressione di suo padre e profittarne.

E' perciò che, in una sera di maggio, il capitano Herier e sua figlia Genovieffa giunsero al Nuovo Maniero; lui, tutto giubilo all'idea di trovare Francesco Gueguen, il suo salvatore; essa piena della dolce speranza di strappare il padre da una vita che gli pesava e che solo sopportava per amore di lei.

Segretariato del Clero

Ieri un socio ha esposto come gli sembra conveniente far sorgere la novella istituzione tanto doverosa ai nostri tempi incaricando l'attuale società a sovvenire il clero povero non solo durante una malattia ma anche in caso di diffamazione.

Leggendo il medesimo a primo aspetto sembra dovere approvare ogni cosa, calcolato anche che viene riconosciuta la necessità di aggiungere alla quota odierna qualcosa in più per coprire le maggiori spese onde non ledere il fondo di cassa già esistente.

Se non che aumentata la quota, che sembrava il nodo più difficile, senza mescolare un fondo con un altro che è la cosa più brutta in computisteria, non tornerebbe facile raccogliere il di più separatamente in registro distinto?

Il rame e lo stagno non fanno più bella figura separati che fusi assieme nel fosco bronzo? In questa forma sarebbe conservato lo scopo individuale di entrambe le istituzioni e sotto una unica e ottima direzione e piacerebbe a tutti.

Ho detto a tutti, perchè vi sono certuni cui non va affatto il fare di ogni erba un fascio, e perchè nel nostro caso se vi sono molti tra il clero che bisogno più di onore che di pane, non mancano altrettanti che bisogno al contrario. Dunque la distinzione va fatta per ogni riguardo.

In tutto il resto approvo l'articolista. E per non perdere tempo nel dare vita al Segretariato in parola, senza riunire l'assemblea generale, che non si possa raccogliere i voti a domicilio e col risparmio di viaggio fatto dai singoli Sacerdoti mettersi subito all'impianto? E' la via più economica e sicura.

Risultata 15 novembre 1905.

ROMOLO.

FORTIS A PALERMO.

Palermo, 15. — Ieri sera nel Palazzo Municipale il Sindaco e la Giunta hanno offerto un pranzo all'on. Fortis. Vi erano tutte le altre autorità cittadine.

L'on. Fortis rispose ad un discorso del Sindaco osservando che il suo viaggio ha sorpassato l'intenzione di una visita a Granmichele e ci è trasformato in una visita alla Sicilia; ma non se ne duole. Ha ascoltati i bisogni dell'isola.

I Siciliani col loro sesto non hanno chiesto nulla che ecceda il limite dell'attuabile.

Il prefetto senatore De Seta ha offerto in onore del Presidente del Consiglio on. Fortis, un ricevimento. Vi sono intervenute le notabilità dell'aristocrazia, del commercio e politiche, tutte le autorità civili e militari e numerosissime signore.

Una strana notizia.

Mandano da Londra al Corriere della sera:

« Un nipote di Garibaldi aspira a diventare missionario inglese. Lo si desume dalla seguente lettera che un prete della graziosa città marittima di Eastbourne ha mandato allo Standard. La lettera dice:

« Uno dei figli di Garibaldi ha sposato una nostra concittadina: ora un loro figlio studia in Inghilterra da due anni per prepararsi a diventare, secondo la sua vocazione, missionario. Egli si comporta benissimo: è il primo della classe ed è assai apprezzato dai suoi maestri. Gli mancano ancora tre anni per entrare nel seminario di Canterbury. Gli amici che lo soccorrevano non sono più in

X.

Dopo avere dato una mano all'ex-ufficiale ed alla figlia nei primi istanti dell'arrivo, il vetturino lasciò il Nuovo Maniero, promettendo di ritornare al domani di buon mattino, per condurli alla fattoria.

Rimasti soli, si diedero ad esaminare meglio la casa.

In quella casa, disabitata fino dalla partenza del suo misterioso proprietario, regnava un odore di muffa, che l'aria fresca della sera, entrando a ondate per tutte le finestre, ancora non era riuscita a cacciare.

Le stanze conservavano l'aspetto freddo delle case deserte.

La polvere erasi deposta sugli specchi, che riflettevano nebulosamente le immagini; sui camini, pieni di cenere, vasti pieni di fiori disseccati, facevano cornici ad orologi a pendolo fermi.

Tutto pareva dormire un lungo sonno nell'antica dimora di Elia Simpson; e, cadendo la notte, una cupa tristezza invadeva tutti i piani.

Genovieffa dissimulò meglio che poté lo stringimento di cuore provato fin dal primo giungere; e quando venne a dare un bacio al padre, prima di ritirarsi nella sua camera, gli disse:

« La casa mi piace molto; dev'essere graziosa... »

« Penh! Bisogna vedere domani; — rispose il capitano, che s'era accorto dell'impressione di tristezza, male dissimulata da Genovieffa.

Al domani, quando semischiuse la fines-

grado di fornirgli i fondi. Il rettore del collegio si raccomanda ai numerosi ammiratori del coraggio eroico, dell'entusiasmo e del patriottismo di Garibaldi, perchè abbiano a interessarsi a questo giovane promettente e a fornirgli i mezzi necessari per continuare gli studi, per altri cinque o sei anni. In tal modo contribuiranno ad assicurare all'Inghilterra lo zelo e l'energia di questo rampollo garibaldino ».

Notizia strana; poichè come mai la famiglia Garibaldi che conduce una vita principesca non ha tanto da mantenere un suo membro? E poi: uno dei figli di Garibaldi ha sposato una londinese! Quale del tre... anzi dei due, perchè l'ultimo è morto celibe? o si tratta di altri figli? — Insomma non si capisce.

n. d. r.

CONVEGNO POLITICO A NAPOLI.

Napoli, 15. — I deputati di Napoli organizzarono un banchetto per Fortis al suo ritorno dalla Sicilia. Il convegno va assumendo molta importanza.

I deputati che finora hanno aderito sono 161 e quasi tutti dell'alta Italia, fra cui i veneti: Brandolin, Solimbergo, Toldi, Vendramini e Valle.

Giollitti aderì al banchetto, ma si scusò di non poter intervenire.

I REALI DI GRECIA A WINDSOR.

Londra, 15. — Un pranzo di gala è stato offerto ieri sera nella sala di San Giorgio al castello di Windsor in onore del Re di Grecia. 150 convitati si assistevano. I due Re si scambiarono brindisi cordialissimi; poi le musiche suonarono gli inni nazionali inglese e greco.

Il Re di Grecia, accompagnato dal principe e dalla principessa Nicola e dal Principe di Connaught è giunto alle 12,25 in treno speciale proveniente da Windsor.

Dalla Provincia Gemona

15 novembre.

Esposizione di tori e torelli.

Nel giorno 1 dicembre veniente avremo qui una prima esposizione di animali riproduttori maschi della razza di pianura e della razza di montagna (razza nostrana e razza incrociata col Friburgo-Simmenthal).

La lodevole iniziativa deve al locale Circolo Agricolo che non si risparmia nel dare anche più sviluppo all'agricoltura fino a poco tempo fa negletta e neghittosamente trascurata.

L'esposizione è riservata puramente ai soci e non soci del Circolo residenti nel Comune di Gemona.

Per i torelli da 6 a 15 mesi vennero destinati i seguenti premi di incoraggiamento:

I. premio L. 12; II. premio L. 10 e menzioni onorevoli.

Per i torelli da 15 mesi in avanti verranno messi a disposizione:

L. 30 I. premio; L. 25 II; L. 25 III; L. 20 IV; L. 15 V; diplomi.

Gli animali riproduttori meritevoli di particolare considerazione saranno iscritti nel « libro d'oro ».

Codroipo

15 novembre.

Per il dazio consumo.

Oggi è stata chiusa l'accettazione delle offerte per l'appalto del dazio. La Giunta deciderà in una prossima seduta a chi affidare la gestione. Si dice che la ultima offerta abbia raggiunta la somma inaspettata di lire 40,000.

tra, un bel sole inondava il giardino.

Nel mezzo del praticello, fra la scura tonalità degli arbusti, spiccava il rosso ombrello della figlia.

« Sei già alzata? — disse il capitano guardando la giovinetta, occupata nel togliere i rami che ingombravano i viali. Genovieffa si voltò per dargli il buon giorno.

« Vedo — disse — che il mio signor padrone è un pigraccio. Non siamo più in città, e il sole della campagna non sa sopportare che si venga a salutarlo ai tardi. Scendete presto, signore, affinché io vi possa sgridarvi.

Il signor Herier finì di vestirsi e scese a terreno.

Là aspettavano un cambiamento di scena. Nel salotto, che traversò e stentò riconobbe la stanza lugubre e tetra del giorno prima.

Nei vasi, sul camino, enormi mazzi di verdi foglie, frammischiate a fiori nascenti sostituiranno i mazzi avvizziti; le grigie fascie dei mobili erano scomparse; il pavimento era lucido, gli specchi erano tersi; e, a tutto, un sole radiante, che entrava per le spalancate finestre, dava un'aria di festa.

Herier non poté frenare una lagrime, pensando a Genovieffa, opera della quale era quella trasformazione.

Quando entrò le disse:

« Sei dunque una fata? »

« Una fata senza grande potenza, — rispose la fanciulla; — poichè, malgrado il mio desiderio, ancora non ho potuto abbracciare mio padre... »

« E quale ora è mai? »

S. Daniele

15 novembre.

Il Commissario prefettizio al nostro Ospedale.

Il Ministero dell'Interno, accogliendo la proposta dell'illmo signor Prefetto comm. Doneddu, ha dato incarico al cav. Magaldi, quale Commissario prefettizio, perchè continui ad amministrare temporaneamente l'azienda del Civico Ospedale e Succursale Manicomiale di S. Daniele fino all'espletamento dell'istruttoria penale.

Ciconico

15 novembre.

Arresto per furto continuato.

Il vice brigadiere Impedovo in compagnia del milite Plea, s'era portato l'altro giorno qui a Ciconico appositamente per fare delle indagini intorno a un furto continuato, che risale al dicembre dello scorso anno, e per scoprire, se fosse mai possibile, i ladri finora irripetibili.

Ieri poi abbiamo saputo che in seguito alle minuziose indagini furono tratti in arresto un certo Conacchini e i fratelli Migotti, quali autori di detto furto che consiste in legnami, travi e altri materiali di costruzione.

La refurtiva ammonta a circa L. 250.

Pasiani di Prato.

15 novembre.

Sohi della disgrazia.

In seguito alla grave disgrazia avvenuta giorni sono a Pasiani di Prato della quale abbiamo già parlato diffusamente, annunziando anche la morte del piccolo Mario Rossi colpito da una scala, che si trovava sul campanile, vennero denunciati per omicidio colposo l'impressaria e i direttori dei lavori di restauro.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 17 — s. Geltrude. Fiere e mercati della provincia. S. Vito al Tagliamento.

Avviso ai cresimandi

Nella Domenica 19 Novembre Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima in Udine a mezzodi nella Chiesa di S. Antonio Ab.

Il Martedì 21 Novembre, festa della Presentazione di Maria V. amministrerà la S. Cresima alle 9 in San Giorgio di Nogaro.

Nella Domenica 26 Novembre Cresimerà alle ore 9 in Dignano.

La Domenica 3 Dicembre in Udine a mezzodi.

Giunta Prov. Amm.

(Seduta del 15)

Approvò

S. Leonardo — Sussidio alla Cattedra Ambulante di Agricoltura in Cividale.

Ampezzo — Concessione di combustibile.

Preme — Concorso nella spesa per la costruzione di un ponte sul Tagliamento.

Forni di Sotto — Assegno di piante per restauro della malga Fantiqualis.

Cividale — Apparecchio telefonico per la R. Pretura.

Pozzuolo — Aumento di salario al Messo comunale.

Resia — Operazione del perito Nais riguardante i beni comunali usurpati.

Diede autorizzazione

per eccedere il limite legale di sovrainposta nel bilancio 1906, ai comuni di Brugnera, Fontanafredda, Eto-Casso, Poccia, Pozzuolo, Verzegnis e Feletto Umberto.

— Quasi nove ore, signor dormiglione... e da un bel pezzo è pronto l'asciolvere.

Nella sala da pranzo, sopra una tovaglia, abbagliante per candidezza, due tazze di maliccia inglese attendevano i convitati, con del latte sostanzioso, del burro giallo dorato, e la appetitosa pagnotta di pane bigio.

Il capitano, lietissimo, sedette di fronte alla figlia.

La conversazione si aggirò sulla visita mattutina fatta da Genovieffa in tutta la casa e nel giardino.

Essa non la finiva di fare elogi. A sentirli, il signor X, il loquace notaio di Renes, sarebbe rimasto vinto nella sua fantasiosa descrizione del Nuovo Maniero. Il padre sforzavasi di celare l'entusiasmo di lei, del quale credeva conoscere il motivo:

« Sia pure così; le disse; — ti voglio credere... questo è un paradiso... Ma un paradiso situato nell'inferno, a quanto mi fu raccontato circa questa regione.

« Perché dimmi male si presto? Tu non lo conosci ancora... »

« Mi hanno detto che è un deserto. — Ma vediamo, questo deserto... »

« In cui non sapresti vivere... »

« Per contro, queste prime esame non m'invita affatto a morire; — rispose allegra Genovieffa. — Conduciamo a termine la prova... Tutto al più occorre bene che tu visiti le tue fattorie, i tuoi poderi... »

« Le mie fattorie, i miei poderi? — disse il signor Herier oltremodo stupido di quest'anticipata presa di possesso... »

(Continua)

NUOVO MANIERO

Fate meglio ancora, dimorate al Nuovo Maniero per tutto il tempo che giudicherete necessario per vedere e per giudicare da voi medesimo...

« Ci penserò, disse, alzandosi per tagliar corto a queste offerte ossequiose. Sull'uscio, il signor X sorrise ancora una volta e disse!

« Un paese incantevole: quella punta di Penmarch, selvaggia ed originale... Il capitano Herier fece ritorno a casa mortificato e stordito dalla meravigliosa loquacità del notaio.

Mentre raccontava alla figlia il poco felice esito della sua gita:

« Ma padre, — gli disse Genovieffa, — c'è un mezzo per conciliar tutto; le informazioni che speravi, perchè non tentare di procurartele da te stesso? »

« Come... »

« Accettando l'offerta che ti vien fatta. — Comprare... e ci pensi tu bene, figliuola? Un paese selvaggio... Ove moristi di noia... »

« Serviamoci prima del permesso che ci vien dato... Partiamo... Forse il notaio ha ragione... »

« E credi tu che sarei così crudele di seppellirti in quel deserto? »

« Andiamo a vedere... »

« Prima che stan passati otto giorni avrai in uggia il Nuovo Maniero e le sue famose dipendenze. — Chi sa? In ogni caso, non avremo

Esprime parere favorevole
nei riguardi della deliberazione del Comune di Cervignano per l'acquisto di un'area per l'edificio scolastico.

Tariffa doganale.

Approvò la tariffa doganale per i comuni di Arta, Bagnaria Arsa, Arzene, Valvasone, Moggio, Spilimbergo, Tarcento.

Lustrazione territoriale per il 1906.

Nel venturo anno, per disposto del R. Decreto 8 luglio 1897 devono essere rilevati, nei Comuni componenti i distretti di Codroipo, S. Vito, Palmanova e Latisana tutti i cambiamenti tanto in aumento, quante in diminuzione nelle superfici, estimi, redditi, sia nei terreni come nei fabbricati. Le denunce possono farsi in carta libera, mentre i documenti a corredo delle medesime devono trovarsi in regola con le leggi sul bollo e sul registro.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Intendenza di Fianza.

Riunione di dazieri.

La federazione udinese dei dazieri, sezione impiegati, si riunì in assemblea.

A grande maggioranza fu approvata la necessità di ritenere illegale e quindi nulla la tornata del 2 andante.

Venne nuovamente svolto l'ordine del giorno della stessa, alla cui animata discussione presero parte molti soci.

Si passò quindi alla nomina del rappresentante alla sezione da inviarsi al prossimo mese al Congresso nazionale di Roma, riuscendo eletto a maggioranza di voti il locale ricevitore e presidente della sezione, sig. Lino Battistella.

Dito rovinato.

Il falegname Carlo Candotti, d'anni 34, lavorando si produsse una ferita lacera al dito medio della mano destra con asportazione della terza falange.

Recatosi alla guardia medica dell'ospedale venne dal dott. Loi medicato e dichiarato guaribile in giorni quindici.

Ancora della cassetta postale.

Ci mandano:
E' un coro generale di protesta per la cassetta postale, murata di fianco al portone principale delle Poste. Prima questa cassetta era inservibile, causa i continui guasti, ora è insufficiente.

Leri sera, verso le sei e mezzo, non si poteva introdurre nella buca, nemmeno una cartolina, tanto la cassetta era zeppa, e chi avesse voluto levare qualche corrispondenza, lo avrebbe potuto fare con grande facilità.

Un tempo la cassetta era uguale a quella per l'impostazione degli stampati e serviva a meraviglia. Non si comprende proprio il perchè la direzione l'abbia fatta togliere sostituendola con la presente sconcezza.

All'egregio direttore delle Poste marchese Corsi rivolgiamo il nostro lagnò per un pronto provvedimento. G. P.

La fuga dal Manicomio d'un feritore.

Giorni sono fuggi dal Manicomio, ove era stato rinchiuso, quel Carlo Bertoli, uno dei due austriaci che a Codroipo ferirono brutalmente l'oste Bressanutti. Ripreso, l'altro ieri evase di nuovo. Accortisi della nuova sparizione i guardiani poterono riprenderlo, mentre prendeva la via del confine.

Cade nel Ledra.

L'altro ieri caddo Ferdinando Rizzi dal Ledra, rinascaando, cadde accidentalmente nel Ledra.

La forte corrente lo trascinò per un centinaio di metri e il disgraziato sarebbe certamente perito se per fortuna non fossero in quello passati certi Valentino Rizzi e Pietro Gori che lo trassero a riva. L'atto dei due bravi salvatori merita un pubblico elogio.

Teatro Minerva.

TOSCA.

Questa sera ottava rappresentazione dell'opera Tosca con serata d'onore della protagonista signorina Amalia De Roma. La serata sarà canterà, con accompagnamento a grande orchestra, l'aria della Traviata « O tu che l'alma ».

Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso, a festeggiare questa eletta artista.

Corte d'Appello di Venezia

La fuga di un detenuto e la condanna del carceriere.

Il 12 giugno u. s. Biasotto Luigi guardiano delle carceri mandamentali di Sacile, per una sbadataggine qualunque, lasciò aperta la porta della prigione.

Il detenuto Cima Cesare, che stava scontando 7 mesi di reclusione, si accorse di quella fortuna, che gli si parava davanti e senza perder tempo, alzò il tacco e fuggì.

Il Biasotto venne sottoposto a processo ed il Tribunale di Pordenone condannò il guardiano imprudente a 3 mesi di detenzione e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici, applicando però la legge del perdono.

La Corte d'Appello riesaminò ferì la causa e confermò la sentenza dei primi giudici.

Dif. Brunetti.

Il ferimento di Cattarossi.

Cattarossi Luigi ferì gravemente Toppo Pietro, che riportò delle lesioni guaribili in tre quattordici giorni.

Il Tribunale di Udine condannò il Cattarossi a quattro mesi di reclusione. La Corte conferma. Dif. Bottari.

Fronde e fiori

Viaggiando.

Viaggiando, signori miei, s'imparano molte cose, ma anche se ne insegnano. Sentite e giudicate.

Capitai l'altro ieri nella canonica di... ma non importa il paese. Li erano raccolti quattro sacerdoti, che disputavano; essendo d'anni cinquanta. E la disputa versava sul Crociato. Tutti erano concordi nel ritenere la necessità di un giornale cattolico, vigile scolta a difesa del patrimonio religioso della Provincia. Tutti erano concordi nel dire che il giornale potrebbe essere meglio (sfido io!) redatto. E tutti ancora erano concordi (e come no!) nel soggiungere che per avere un buon giornale ci volevano *schei* e non chiacchiere. Tutti peraltro erano disaccordi nel proporre i mezzi necessari per avere un buon giornale.

E l'uno diceva: Ci vorrebbe qualche buon'anima che desse una cinquantina di migliaia di lire!

E l'altro soggiungeva: Si potrebbe fare una colletta, che fruttasse... almeno quanto fruttarono le collette pegli inondati e pei terremotati!

E il terzo proponeva: Ma che! dovrebbe la Banca Cattolica sovvenire il giornale cattolico!

E il quarto finiva: E allora, essendo il foglio cattolico l'anima di tutte le istituzioni cattoliche, dovrebbero queste pensarvi!

Entro io.

A questo punto entrai io, poichè il coro — alquanto disarmonico, se volete — disse: E tu che dici?

— Quello che io dico — risposi, passandomi il palmo della mano destra sulla fronte quasi per pulire le idee. Ecco quello che dico.

A me sembra che per offrire al nostro giornale i mezzi di una vita rigogliosa non ci occorrono oramai nè lasciti (è meglio dire — tra parentesi — che questi non occorrono, perchè, anche occorrendo, non verrebbero lo stesso) nè collette nè banche nè istituzioni. Il nostro giornale naviga in buone acque e non è un tapino da dover mendicare sussidi. Intendiamo, però, se questi venissero sarebbero sempre i ben venuti, poichè un giornale è come il pozzo di S. Patrizio; più buttate dentro e più inghiotte. Volevo solo dire che il nostro giornale vive da sé, di vita propria.

— E allora? — m'interuppe il coro.

— E allora, ecco quello che al nostro giornale occorrerebbe. Occorrerebbe cioè la puntualità nei pagamenti. Per uscire il giornale spende in carta, spago, colla, posta e operai (e in questa parola intendo comprendere anche gli scrittori, che a volte scrivono... da veri manovali!) tanto e tanto all'anno. E questo tanto bisogna averlo; e questo tanto lo si ricava dagli abbonati; e gli abbonati questo tanto non lo danno; e allora il giornale questo tanto non lo ha; e non avendo il giornale questo tanto, resta rachitico e vivacchia là là, alla meglio.

Ihai!!

— Oh, questo è giusto giustissimo! esservi il coro. Il giornale bisogna pagarli!

— So anche io che l'abbonamento si deve pagare; ma è la questione che non si paga. E non pagandolo il « si deve » giova poco. Voi, per esempio, avete pagato?

Il coro allungò tanto di naso e dopo una breve pausa riprese:

— Ecco, noi paghiamo sempre.

— Non è questo che domando. Domando se avete pagato.

— Ma l'anno non è ancora finito. Noi paghiamo ad anno finito.

— E qui sta il « busillis » pel giornale, continui io in modo trionfante. Poichè, vedete, se tutti facessero come voi, il giornale non uscirebbe guari. Di fatti, attendete. Per pubblicare il giornale — poniamo — ci vogliono 25 mila lirette annue. Mille e cinquecento sono gli abbonati, i quali però non pagano che a fine anno. E allora dove troverà il giornale le 25 mila lire? Invece un abbonato deve considerarsi come un azionista del giornale; il quale azionista versa perciò subito le 16 lire d'abbonamento per la pubblicazione del giornale. E il giornale al primo gennaio raccoglie così 24 mila lire, con le quali sbarca senza fastidi anzi con comodità il lunario. Ma perchè tra noi non è così; perchè cioè l'andazzo fa sì che gli abbonati versino la loro quota chi in gennaio, chi in aprile, chi in giugno, chi in dicembre — il giornale si trova sempre imbarazzato e vivacchia giorno per giorno senza iniziativa e senza slancio.

Volete dunque offrire al giornale i mezzi per una vita comoda? Non pensate a lasciti, a collette, a sussidi. Pensate a

pagare; e a pagare alla fine d'anno non l'abbonamento dell'anno cessato, ma l'abbonamento dell'anno avvenire. Questo, a mio parere, e non altro vi domanda il giornale. Vi saluto!

E uscì contento di aver... gettato le mie parole al vento.

La massima.

Leggere è facile; difficile è trar profitto di ciò che si legge.

Per finire.

Il cliente, entrando in negozio: Datemi trecento fogli di carta, grande formato, con le notizie di tutto l'anno. Vi pagherò.

Il negoziante: Scusi, il mio negozio non è mica l'amministrazione di un giornale?! Pagate prima e vi darò la merce.

L'uomo della montagna.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.	all'ettolitro
Granoturco	da Lire 10.50 a 14.50
Frumento	da » — a 24.80
	al quintale
Segala	da » 13.50 a 14.25
Fagioli	da » 30. — a 44. —
Castagne	da » 8. — a 13. —
Marroni	da » — a —
Pomi	da » 6. — a 7. —

Generi vari.

Formaggio di vacca duro	da L. 2. — a 3. —
Formaggio molle	da 1.50 a 2. —
Formaggio di pecora duro	da 2.50 a 3. —
Formaggio molle	da 1.80 a 2. —
Lardo fresco senza sale	da 1.15 a 1.65.
Lardo salato	da 1.65 a 1.85, senza dazio.

Bivista settimanale sui mercati

Grani. — Martedì furono misurati ett. 470 di granoturco, ett. 76 di sorgorosso. Giovedì furono misurati ett. 300 di granoturco, ett. 40 di sorgorosso, ed ett. 8 di segala.

Sabato ett. 1000 di granoturco, 74 di frumento, 150 di sorgorosso.

Mercoledì buoni, prezzi sostenuti.

Mercati della Regione

PORDENONE. — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 11 novem. 1905.

Granoturco estero all'ettolitro massimo 14.25, minimo 14.25, medio 14.25 — nuovo massimo 15. —, minimo 13. —, medio 13.54. — Fagioli nuovi all'ett. massimo 25. —, minimo 20. —, medio 22.68 Fagioli nuovi all'ett. massimo —, minimo —, medio —. — Sorgorosso nuovo all'ett. massimo 8. —, minimo 8. —, medio 8. —. — Frumento nuovo massimo 23.50, minimo 23.50, medio 23.50. — Segala nuova massimo —, minimo —, medio —.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Municipio di Udine.

Reso esecutivo con prefettizio Decreto 9 c. m. N. 29705, il ruolo principale della tassa famiglia pel corrente anno, si rende noto che lo stesso è ostensibile nell'Ufficio di Ragioneria a tutto il 21 c. m.



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali — Canocchiali Lenti
Binocoli da Teatro e da Marina
Misure metriche
Barometri — Termometri
Apparati elettrici
Articoli per illuminazione a gaz

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni sabato dalle ore 9 alle 11

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale

ARREDI da CHIESA

VIA AQUILEIA

con recapito in Piazza del Duomo, 10

Si eseguono arredi in argento celsellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato.

Apparati per illuminazione d'altari e bracciali per sostenere lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

I R. R. Parroci e le Spett. Fabbricerie

che hanno bisogno di Stoffe e Passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri, potranno acquistarli a prezzi miti e a condizioni vantaggiose pel pagamento, rivolgendosi alla Premiata Fabbrica

Gio. Batta Trapolin

Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e spedisce Campioni e Progetti ad ogni richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

FRATELLI FILIPPONI
PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di **Bandiere** per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, eccc.

Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertiole, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



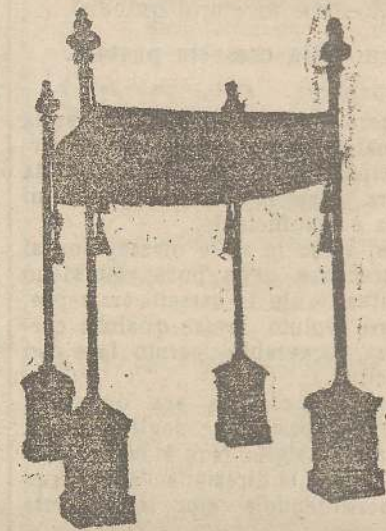
Pianeta Dam. seta L. 24
Toncille > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565 e 242,906 rimborsi in 5,395,650

ossia	
1 premio da L. 125.000.	L. 125.000
1 premio >	100.000 >
2 premi >	50.000 >
1 premio >	40.000 >
7 premi >	25.000 >
14 premi >	20.000 >
43 premi >	15.000 >
40 premi >	10.000 >
39 premi >	5.000 >
402 premi >	1.000 >
482 premi >	500 >
1 premio >	325 >
2 premi >	120 >
2915 premi >	100 >
2890 premi >	50 >
20200 obblig. >	20 >
25000 >	21 >
80000 >	2 >
88000 >	23 >
10000 >	24 >
9705 >	25 >

249746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate e sono rimborsate con esenzione della tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna pe. us.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Il prestito a premi

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai

e della

Società "Dante Alighieri,"

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e prestiti ed è amm. ist. a. o. dalla BANCA D'ITALIA.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

L. 8,535, 215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del prestito. Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge della Banca d'Italia.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

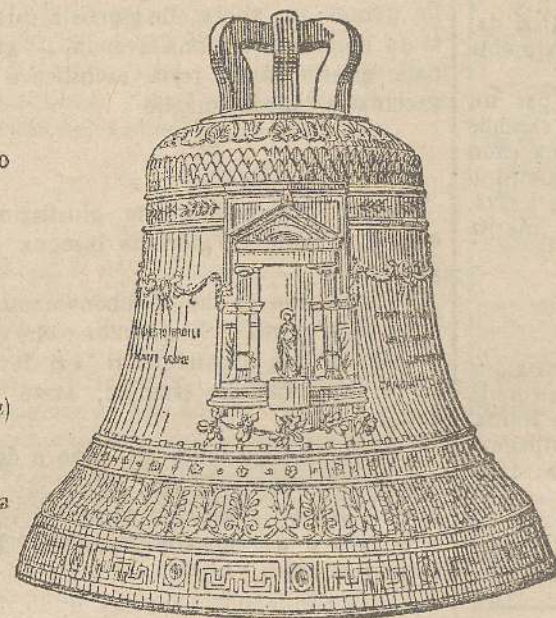
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di

campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battute, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

*** Pagamenti in rate annuali ***

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Alla Tipografia del "Crociato,"

RICORRETE

per ogni lavoro tipografico

Le inserzioni nel "Crociato," sono utilissime